

APURIMAC 5/21



**SEMINARE INTENTI...
RACCOGLIERE FRUTTI**

APURIMAC

SOMMARIO



EDITORIALE

3



Andiamo avanti con speranza

DAL CAMPO

15



Trentatré ore per scoprirsi diversi

COLPO D'OCCHIO

4



Salute e Telemedicina in Apurimac: gli ultimi aggiornamenti

DAL CAMPO

16



“Chiudi gli occhi ed immagina una gioia molto probabilmente penseresti a una partenza”

DAL CAMPO

8



Con gli occhi dell'Agente Comunitario di Salute

DAL CAMPO

17



Imparare a vivere le emozioni a 10.000 km da casa

COLPO D'OCCHIO

10



Visite domiciliari, ambulatori a cielo aperto

VOLONTARIATO

19



L'artigianato è tornato in piazza

DAL CAMPO

12



Seminare intenti... raccogliere frutti

NATALE

20



A Natale sostieni Apurimac

DAL CAMPO

14



Abbracciare la scomodità per aiutare gli altri

BORSE DI STUDIO

22



Borse di studio e microrealizzazioni

La voce delle missioni agostiniane

Organo d'informazione dell'Associazione Apurimac ETS
Codice Fiscale 97088690587

Progetto grafico e impaginazione

Martina Francavilla

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2021
da Media Srl
Via Lombarda 72
59015 Carmignano (Po)
055-8716830
info@mediaservizi.net

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 C1/TR/00584
Roma Bimestrale Anno XXXI N. 5 settembre - ottobre 2021

Aut. Trib. Roma n. 399/90 del 21.06.90



REDAZIONE

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Direttore
Pietro Bellini

Redazione
P. Giustino Casciano
Federica De Benedittis
Chiara Migliosi
Teresa Tschabold

Articoli e collaborazione
Andrea Freschi
Sara Bresciani
Maria De Nadai
Giorgio Chisari
Chiara Scotton

Foto
Archivio Apurimac ETS
Sara Bresciani
Maria De Nadai
Giorgio Chisari
Chiara Scotton

Sede legale
Piazza del Popolo, 12
00187 Roma

Sede operativa
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma
Tel. 06 4542 6336
Fax 06 4542 6512
E-mail: info@apurimac.it

Indirizzo Web:
www.apurimac.it

Per comunicare con la redazione, evidenziare refusi o richiedere informazioni sui progetti è possibile scrivere alla mail segreteria@apurimac.it con oggetto "bimestrale".



ANDIAMO AVANTI CON SPERANZA

Padre Pietro Bellini
Presidente

Quando alzo gli occhi dai miei problemi personali e allargo l'orizzonte del mio sguardo, il mio pensiero va agli altri e al mondo in generale.

Pur venendomi in mente immagini che vorrei appartenessero a un film o a pitture del passato (guerre, pandemia, estrema povertà, gli esuli e i profughi in viaggio per terra e per mare, il cambiamento climatico...) cerco di non chiudermi in me stesso e penso a quanto ancora posso fare.

Nonostante tutto so che in me e in ognuno di noi la potenza interiore della Vita alimenta la speranza che dà forza e coraggio per non arrendersi alla realtà di un mondo così "malato".

Invito gli amici, i soci dell'Associazione e i lettori a ricaricarsi di questa speranza. A guardare il mondo uscendo dal proprio guscio e dalla propria piccolezza.

In questo modo tutti ci sentiremo capaci di gesti di giustizia e amore.
Perché l'amore produce vita, bellezza, gio-

ia, e in questo modo il mondo rinasce e si rinnova continuamente.

Un augurio di bene a tutti. ■

COMUNICACI IL TUO CODICE FISCALE

Dal 2022 l'Agenzia delle Entrate, come già avviene per le spese sanitarie, detrairà automaticamente dalle imposte la quota delle donazioni versate alle associazioni come Apurimac ETS nel 2021.

Per poter usufruire di questa agevolazione **comunicaci il tuo codice fiscale** telefonando allo 06.45426336 o inviando un'email a segreteria@apurimac.it

Grazie per la tua collaborazione!

(Decreto del Ministero dell'Economia e Finanza del 03/02/2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.39 del 16/02/21)



SALUTE E TELEMEDICINA IN APURIMAC: GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI

Chiara Migliosi
Apurimac ETS



Continuano le attività di Apurimac nell'ambito del progetto **Salute e Telemedicina sulle Ande della Regione Apurimac, Perù - AID 011.479, finanziato dall'AICS** - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo.

In estate il nostro staff ha tenuto un corso di formazione e assistenza tecnica rivolto al personale di telesalute della regione Huancavelica, organizzato in collaborazione con ElectroPeru, la compagnia elettrica del Paese. Hanno partecipato in qualità di relatori rappresentanti del Ministero della Salute, della Direzione Generale di Telesalute, della Diresa Apurimac, della Rete di salute e lo staff della nostra associazione.

Il corso aveva lo scopo di **scambiare buone pratiche** tra le due regioni, in particolare la regione Apurimac che è considerata un esempio da seguire nel campo della Telemedicina a livello nazionale, grazie all'esperienza maturata con il progetto "Salute e Telemedicina".

A tal proposito sono ancora una volta i risultati a parlare: anche nel mese di luglio (l'ultimo disponibile prima della stampa della rivista, ndr) **l'Apurimac è nella "top 5" delle**

regioni che fanno uso della telemedicina in tutti e cinque i servizi offerti da questa tecnologia.

A fine luglio, poi, il nostro gruppo ha tenuto un altro corso di formazione e aggiornamento per il personale sanitario dell'Ospedale di Tambobamba. Il tema è la telemedicina e le possibilità che offre questa tecnologia nella diagnosi e cura dei pazienti.

Si è svolto in presenza, in due sessioni: la prima teorica, la seconda più pratica in cui sono state simulate le Teleinterconsulta.

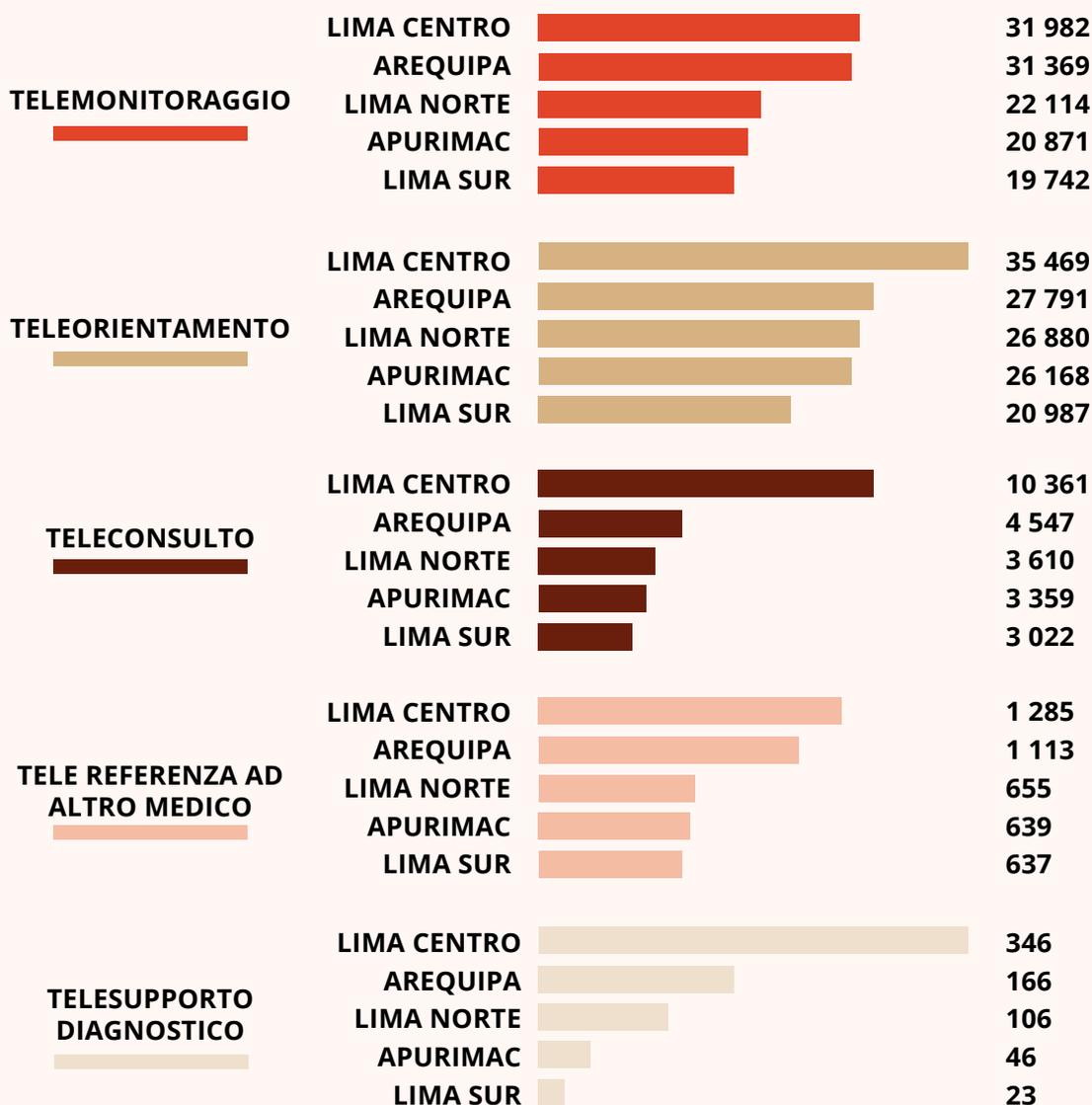


Yeny e Yolanda durante la formazione a Tambobamba

Grazie alla collaborazione con l'ospedale e la Rete di Salute è stato possibile formare due nuove tecniche di infermeria, Yeny e Yolanda, che sono il nuovo personale dedicato al servizio di Telemedicina di Tambobamba. In collaborazione con il programma Nazionale di Assistenza Solidale Pensión 65, Caritas Abancay, il Centro di Fisioterapia Integrale AMKO e la clinica oftalmologica Monsignor Enrique Pelach, abbiamo offerto **sedute di fisioterapia e visite oftalmologiche** ad anziani over 65 in condizioni di povertà estre-

ma. L'attività si è svolta nella comunità di Saywite, distretto di Curahuasi, in occasione dell'evento "Saberes Productivos" in cui vengono valorizzati gli antichi mestieri. Tutte le istituzioni coinvolte orientano le loro azioni verso la fruizione di servizi sanitari e sociali volti al benessere della popolazione andina più vulnerabile. Tale sinergia ha contribuito al miglioramento dello stato di salute ed emozionale degli utenti, riducendo il livello di vulnerabilità dell'anziano in condizione di povertà. ■

CLASSIFICA REGIONI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO



Dati di luglio 2021

RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO SALUTE E TELEMEDICINA SULLE ANDE DELLA REGIONE APURIMAC, PERÙ - AID 011.479

POTENZIAMENTO DELLA CONOSCENZA DI EDUCAZIONE E SANI STILI DI VITA DA PARTE DEI CAMPESINOS

- TOTALE PREVISTO
- TOTALE RAGGIUNTO

1.350 PERSONE

1.371 PERSONE

% SUCCESSO

102%

PAZIENTI CHE HANNO BENEFICIATO DELLE CAMPAGNE DI SALUTE ITINERANTI

7.500

7.500

% SUCCESSO **100%**

PRESTAZIONI SANITARIE OFFERTE DURANTE LE CAMPAGNE DI SALUTE

18.750

20.830

% SUCCESSO **111%**

CASI CRITICI TRASFERITI A STRUTTURE SANITARIE MAGGIORMENTE ATTREZZATE

150

117

% SUCCESSO **78%**

SANITARI RAGGIUNTI DALLA TELEFORMAZIONE CHE HANNO AGGIORNATO E POTENZIATO LE LORO COMPETENZE

150

1.585

% SUCCESSO **1.057%**

**CREAZIONE 1 CENTRO DI
TELEMEDICINA DEDICATO AL COVID-19**

1

1

% SUCCESSO **100%**

**TEST RAPIDI
SOMMINISTRATI**

1.500

2.000

% SUCCESSO **133%**

**COPERTURA DEL FABBISOGNO
DI DPI DESTINATI AL PERSONALE
SANITARIO**

40

40

% SUCCESSO **100%**

**KIT DI TELEMONITORAGGIO
DOMICILIARE CONSEGNA TI**

21

21

% SUCCESSO **100%**

**PRESTAZIONI
DOMICILIARI OFFERTE
CON IL KIT DI
TELEMONITORAGGIO
DOMICILIARE**

450

450

% SUCCESSO **100%**

**PAZIENTI (COVID+
E/O CRONICI) CHE
RICEVONO ASSISTENZA
DOMICILIARE GRAZIE
AL KIT**

300

300

% SUCCESSO **100%**

**PRESTAZIONI
SANITARIE
EROGATE**

1.500

1.500

% SUCCESSO **100%**

**SPOT RADIOFONICI A SUPPORTO
DELLA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE
SANITARIA**

9 SPOT

9 SPOT

% SUCCESSO **100%**

**PASSAGGI RADIOFONICI
DEGLI SPOT**

1.200

1.594

% SUCCESSO **133%**

CON GLI OCCHI DELL'AGENTE COMUNITARIO DI SALUTE

Andrea Freschi
Field Officer

L'Agente Comunitario di Salute (ACS) è una figura chiave per diffondere una corretta cultura della salute familiare e comunitaria tanto che il suo ruolo è riconosciuto sia dalla DIRESA (la Direzione Regionale della Salute) che dai centri sanitari. È un volontario, una persona che appartiene alla comunità campesina di riferimento, che agisce in stretta collaborazione con il Centro di Salute locale sviluppando azioni socialmente utili come la sensibilizzazione ai programmi governativi, il censimento, la vigilanza comunitaria e le campagne sanitarie. Dal 2018, con l'avvio del progetto Salute e Telemedicina – AID 011.479, abbiamo formato oltre 200 agenti, proprio per il ruolo fondamentale che rivestono.

Ma chi è un Agente Comunitario di Salute? Può essere un padre di famiglia, un giovane intraprendente, una signora anziana, una maestra o un contadino, in ogni caso **è l'anello di raccordo tra il sistema sanitario più vicino alla popolazione (il Centro di Salute) e il paziente della comunità.** Ha un ruolo umanitario fondamentale perché è il binocolo del Centro di Salute, che spesso sulle Ande conta di un numero ristrettissimo di operatori sanitari.

L'ACS conosce il suo *pueblo*, le necessità delle persone, dalla più giovane alla più anziana; va per le case, sa ascoltare e avvicina il personale di salute al paziente che ha bisogno di un aiuto. Nel periodo della pandemia gli ACS sono stati gli occhi e le orecchie del sistema sanitario. Proprio per questo Apurimac ETS ritiene **fondamentale offrire all'Agente Comunitario di Salute la miglior formazione possibile** per poter a sua volta trasmettere alla popolazione l'insegnamento ricevuto. I corsi di aggiornamento proposti dal nostro progetto prevedono sia una parte teorica che un coinvolgimento attivo degli ACS, i quali,



Le infermiere Maria Elena Pimentel Cruz e Sara Bresciani durante una dimostrazione

attraverso esercitazioni e simulazioni pratiche, aumenteranno le loro competenze ed abilità, offrendo così nuovi e concreti strumenti alle popolazioni che vivono in zone vulnerabili ed isolate. Ma la formazione è anche un momento per addentrarci nello stile di vita delle popolazioni andine, capire al meglio le loro esigenze, farci sentire sempre più vicini a loro approfondendo i temi più utili e soprattutto legittimare la figura dell'Agente Comunitario di Salute.

Il 18 agosto 2021 il nostro Staff si è recato ad **Haqira, nella provincia di Cotabambas, e ha formato direttamente 15 ACS**, provenienti dalle varie Comunità del Distretto. L'obiettivo è che il volontario sappia cosa fare in caso di emergenza, ovvero conosca la maniera migliore di comportarsi fino all'arrivo del medico; vogliamo inoltre che si identifichi come persona di riferimento alla popolazione e a sua volta venga identificato dagli abitanti stessi.

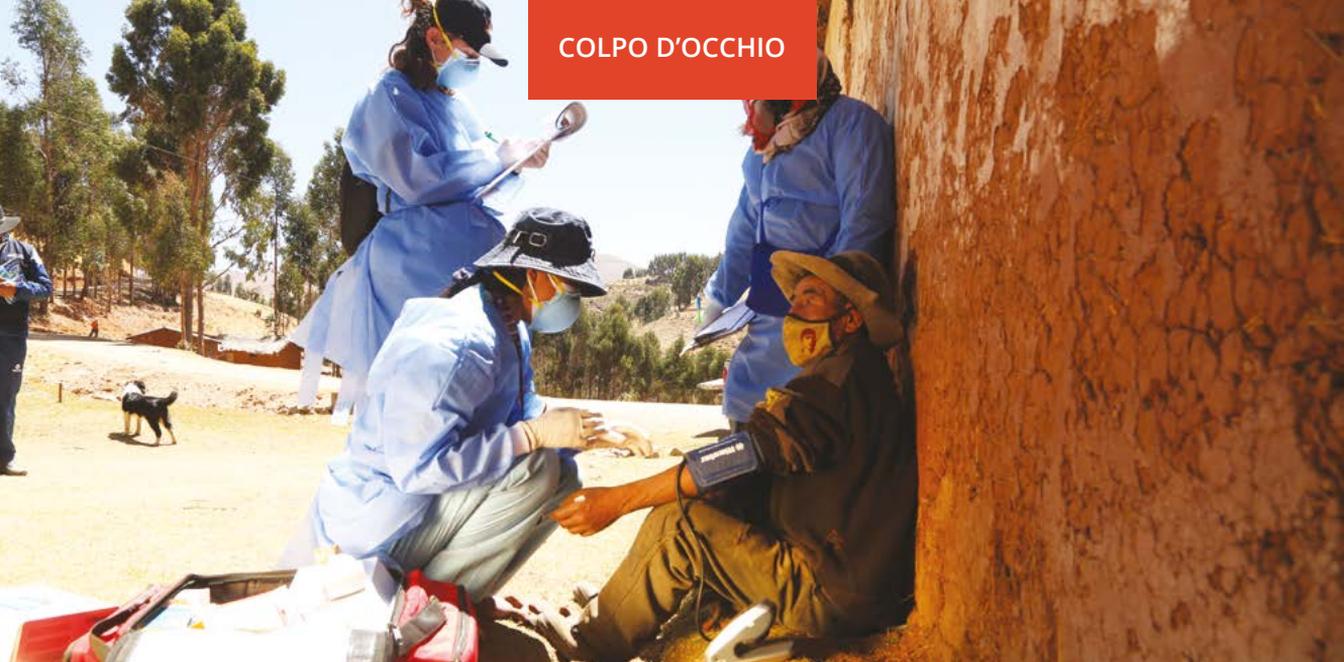
A questo proposito durante i corsi viene presentato e promosso l'utilizzo del **"Manual de Bolsillo del Agente Comunitario en Salud"** ("Manuale tascabile dell'agente comunitario di salute", prodotto da Apurimac ETS durante il progetto Salute e Telemedicina AID.11.479). Il Manuale è pratico, tascabile e facilmente consultabile. **È di supporto per il riconoscimento e la prevenzione delle principali patologie in zone rurali** (diarrea, disidratazione, tosse e difficoltà respiratorie, febbre, convulsioni, fratture, traumi, scottature, morsi di animali, segnali di pericolo durante la gravidanza e dopo il parto, igiene orale) oltre che per l'individuazione dei segnali di pericolo ed il trattamento delle stesse a livello comunitario. Offre un aiuto immediato per poter intervenire in caso di emergenza, fronteggiando momentaneamente la situazione in mancanza di un operatore sanitario fino al trasporto del paziente al più vicino Centro o Posto di Salute.

Per l'identificazione del volontario come ACS sono stati ideati e realizzati un gilet ed un cappello con i simboli delle autorità locali, in modo da poterlo riconoscere e dargli anche un abbigliamento coerente e tecnico per proteggerlo dal freddo.

L'ACS costituisce inoltre un elemento chiave per rafforzare la fiducia del paziente verso le nuove tecnologie, agendo da mediatore culturale: Apurimac ETS con la donazione di 20 Kit di Telemonitoraggio (equipaggiamenti medici) ha potenziato i Centri di Salute dell'Apurimac, l'ACS è portavoce delle esigenze dei beneficiari per eventuali visite domiciliari che il personale di salute può ora realizzare grazie al Kit di Telemonitoraggio. ■



Una piccola lettrice del "Manual de Bolsillo del Agente Comunitario en Salud"



VISITE DOMICILIARI, AMBULATORI A CIELO APERTO

Chiara Scotton
Medico in Servizio
Civile Universale

Sono a Cusco da poco più di due settimane quando la voce di Andrea mi arriva dritta in testa trascinandomi in un turbinio di pensieri: "A fine agosto parti per la tua prima campagna sanitaria". La mia prima campagna sanitaria, il mio primo vero lavoro da medico. Questa parola ha ancora un suono strano per me, giovincella neolaureata, catapultata dall'altra parte del mondo per iniziare il mio anno di servizio civile. Scopri che le comunità dove andremo a fornire assistenza medica saranno quelle del centro di salute di Haqira e che con me ci saranno Dairis, dottoressa venezuelana, Maria Elena, giovane infermiera della mia età, e Jose, autista, logista nonché tuttofare dell'associazione.

Arriva il giorno della partenza ed emozionata salgo in macchina al fianco di Maria, dopo aver più volte controllato di aver messo tutto nello zaino. Durante il tragitto lungo l'interminabile trocha (strada sterrata) che ci porta ad Haqira non riesco a staccare gli occhi dal finestrino: tutto cattura la mia attenzione e vorrei che i miei sensi si amplificassero per poter cogliere i particolari

che inevitabilmente mi sfuggono. Con il mio spagnolo ancora molto zoppicante parlo e scherzo con i miei nuovi compagni di avventura; **il clima è familiare e mi avvolge la tranquillità che si prova quando si sente di essere in "buone mani"**.

Arriviamo dopo diverse ore alla pensione che sarà la nostra base per i prossimi cinque giorni e, dopo aver scaricato la macchina dai bagagli, andiamo a letto per ricaricare le pile. Ci svegliamo all'alba: Hapuro, la nostra prima comunità, dista due ore di macchina e dobbiamo partire presto per sfruttare al meglio la giornata. Indosso la tuta termica sotto alla divisa, copro ogni centimetro della mia faccia con la crema solare e metto il cappellino di Apurimac: a queste altitudini il sole mangia la pelle e ne sono la prova i visi scottati di bambini, adulti e anziani che incontriamo per la strada. Al puesto de salud ci accoglie l'infermiere responsabile della comunità che ci accompagnerà in questa giornata di visite domiciliari, mostrandoci le case dei pazienti più bisognosi di assistenza. **Giusto il tempo di indossare i guanti e i camicioni usa e getta e per strada**

veniamo fermati dal primo signore, che chiede di essere visitato prima di andare al lavoro. Ed è così che la cassa dei farmaci diventa una sedia dove farlo accomodare e il prato il nostro ambulatorio a cielo aperto. Arriviamo alle prime case dove le persone ci accolgono impazienti, chi nel proprio giardino, chi nella propria stanza da letto o cucina. **Maria Elena e la doctora sono le mie guide e io cerco di interpretare ogni loro mossa:** mi aiutano con la lingua e piano piano inizio a fare i miei primi passi in questo contesto così diverso da quella che è la mia normalità. Le visite si susseguono in maniera frenetica e ad ogni paziente cresce l'affiatamento che c'è tra di noi: **visitiamo il paziente e raccogliamo i parametri grazie al kit di telemonitoraggio,** lo ascoltiamo provando a cogliere i bisogni più urgenti, lasciamo i farmaci di cui ha bisogno e cerchiamo di agganciarlo al centro di salute nel caso in cui siano necessari degli accertamenti specialistici. Jose ci supporta dandoci una mano con la farmacia e gestendo la lista dei pazienti; ogni tanto con fare premuroso ci passa un frutto e una bottiglia d'acqua, ricordandoci di fare qualche pausa.

La giornata volge al termine senza che ce ne accorgiamo e stremate **ci sediamo a mangiare nella cucina di una signora della comunità che ha preparato per noi qualcosa di caldo.** Abbiamo visto più pazienti di quelli che erano nella lista ma comunque non siamo riuscite a visitare tutte le persone che sono accorse sapendo del nostro arrivo. Torniamo ad Haquira e sono ancora frastornata da questa prima giornata sul campo: ripenso ai volti, alle case, alle salite che mi hanno lasciato senza fiato, a tutta la complessità che oggi mi ha avvolta senza darmi il tempo di fermarmi a pensare. Mi abbandono al sacco a pelo, dicendomi che non è questo il momento per elaborare ciò che ho vissuto oggi.

Nei giorni successivi le comunità si susseguono una dopo l'altra. Inizio a prendere un po' più di confidenza con la strada dissestata che ci porta ad ogni uscio, con la gestualità e le espressioni che compaiono sul viso dei pazienti, con i luoghi dove ci fermiamo a visitare. Le distanze da coprire in macchi-

na spesso sono lunghe e alcune case sono molto isolate ed esterne al centro abitato. Maria e i responsabili dei puestos de salud si fanno interpreti quando troviamo persone che parlano solo Quechua e nel nostro modo di lavorare, **dividendoci i compiti ma supportandoci a vicenda, inizio a cogliere il vero significato della parola cooperazione.** Tutte le sere tornate in ostello mi confronto con Maria, mia compagna di stanza, su come è andata la giornata, sulle cose che non ho capito, sui casi più critici che abbiamo incontrato. Cerco grazie al suo modo di vedere le cose di interpretare un mondo che per molti aspetti stride con la mia visione di giovane ragazza europea. In questi giorni mi sto scontrando con la carenza di risorse umane e di farmaci, di infrastrutture e di organizzazione in una realtà che ha un bisogno di salute enorme.

Ascoltando le pazienti sto realizzando, al di là delle statistiche, quanto sia radicata qui la violenza di genere e come la figura della donna spesso non venga rispettata, rivestendo un ruolo marginale all'interno di una società nettamente patriarcale. Non pretendo di capire un sistema che non mi appartiene e anche se mi risulta difficile, mi sforzo il più possibile di sospendere il giudizio nei



Chiara e l'equipe durante le visite domiciliari.

confronti di un mondo che non ho gli strumenti per interpretare.

Arriva venerdì, salutiamo la comunità di Ccocha e ci mettiamo in viaggio verso casa. Casa... ormai Cusco è già diventata questo per me. Mi è mancata in questa settimana. Mi sono mancate le viuzze del centro che piano piano stanno tornando ad essere popolate da viaggiatori alla scoperta dell'energia che questa città regala. Mi è mancata la tiendita di fronte a casa dove andiamo a comprare il pane, le persone che per la strada si fermano ad aiutarmi quando mi guardo attorno smarrita. Mi sono mancati i miei compagni di avventura con i quali da quasi un mese sono partita e che solo in un mese sono diventati la mia famiglia qui.

Ho voglia di tornare per raccontare quello che ho visto e sentito in questi cinque giorni che mi sono sembrati una vita. Voglio raccontare di Veronika, la ragazzina dallo sguardo perso e distrutto dalle violenze che probabilmente in questi anni ha subito, e di come spero che i servizi sociali la possano aiutare. Di Andres, signora che mi ha bisbigliato piangendo di non avere soldi per pagare una nuova operazione chirurgica. Dei cuoricini che ho visto pulsare sotto la sonda ecografica e della abuelita che con estrema dolcezza mi ha baciato la mano. Voglio condividere le luci e le ombre di questa mia prima esperienza e la gratitudine che ho dentro per averla vissuta. ■



SEMINARE INTENTI... RACCOGLIERE FRUTTI

P. Pietro Bellini
Presidente

Durante il mese di agosto da poco trascorso, appena le condizioni della pandemia ce lo hanno consentito, insieme al direttore Vittorio Villa abbiamo fatto una visita alla nostra missione in Apurimac. I giorni della nostra permanenza si sono suddivisi tra la sede di Cusco, la regione Apurimac e la capitale Lima.

Un viaggio un po' complicato per gli adempimenti anti-Covid, ma tutto è andato liscio. Un'ottima impressione all'aeroporto di Lima. Tutto a norma anti-Covid, servizi ottimi, personale gentile e disponibile. In Perù abbiamo incontrato persone disciplinate e consapevoli del momento delicato: doppia mascherina, visiera nei locali e negli uffici pubblici, coprifuoco dalla mezzanotte. Non c'è un esatto conteggio dell'andamento della pandemia a livello ufficiale e la vaccinazione va a rilento, ma l'impressione è che la gente abbia compreso la gravità della situazione e sappia far fronte con la pazienza e la tenacia tipiche del popolo peruviano.



Due i motivi del nostro viaggio: **la conclusione del progetto dell'AICS** (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo): **"Salute e telemedicina sulle Ande del Perù"** e **Incontri istituzionali** per la creazione di una rete virtuosa di obiettivi comuni e di partner finalizzata alle prossime attività dell'Associazione Apurimac in Perù.

Gli obiettivi del progetto AICS sono stati pienamente raggiunti, con l'installazione di alcune decine di punti di telemedicina in tutte le sette province della regione Apurimac, in collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali della Sanità pubblica.

Unanime e convinta è stata la soddisfazione espressa dalle autorità e dalle strutture sanitarie che stanno beneficiando, a favore di tutti i cittadini, dell'attività svolta dall'Associazione in questi tempi particolarmente difficili. In questi mesi, impossibilitati a fare campagne sanitarie organizzate per interi villaggi, mensilmente Apurimac ETS fa campagne sanitarie domiciliari, alle persone più bisognose indicateci dai rispettivi municipi.

In riferimento alle attività e ai progetti dell'Associazione nel prossimo futuro, abbiamo avuto incontri propositivi di collaborazione con **il Vicariato agostiniano di Apurimac, con il vescovo di Chuquibambilla, con la Caritas di Abancay e con il vescovo ausiliare del Cusco.**

Ad Abancay abbiamo incontrato il responsabile dell'Ospedale regionale, il direttore della DIRESA (Direzione Regionale della Salute), il rettore dell'UTEA (Università Tecnologica de los Andes), i dirigenti della Cooperativa Los Andes.

A Lima abbiamo avuto modo di incontrare i responsabili della Telemedicina presso il Ministero della Salute, il responsabile dell'area sociale di Electroperù e l'Ambasciatore d'Italia in Perù.

Una semina... di intenti di collaborazione che a suo tempo darà i suoi frutti. Intanto una notizia molto positiva che riguarda **il Policlinico "Lucia Vannucci Maiani" di Cusco: gli incontri e gli interventi che da tempo stiamo portando avanti stanno preparando un rilancio alla grande delle attività**, finalizzate all'aumento dei servizi prestati ai poveri e al suo auto sostenimento.

Ultima notizia: il 6 agosto dall'Italia sono arrivati nella casa dei volontari di Cusco 4 ragazzi come volontari del Servizio Civile Internazionale: una dottoressa, due infermiere e un esperto in management. Grazie, ragazzi, e auguri. ■

ABBRACCIARE LA SCOMODITÀ PER AIUTARE GLI ALTRI

Giorgio Chisari
Volontario Generico
in Servizio Civile
Universale

Classico venerdì estivo a Catania, dove si soffre un gran caldo e l'unica cosa che viene voglia di fare è stare a casa sotto il condizionatore. Il piano? Andare al mare con i miei amici nel weekend. Tutto cambia quando io, assieme alle mie compagne del Servizio Civile, riceviamo finalmente la chiamata dal consolato di Milano. **Il visto è pronto!** Ci aspettano il lunedì per andare a ritirarlo. Così inizia il panico generale perché tutto ad un tratto si concretizza nella mia mente il fatto che andrò a vivere a Cusco per un anno. Così faccio la valigia in fretta e furia e parto con tutta la roba che mi accompagnerà per il prossimo anno (chiaramente scordandomi cose importanti come il giubbotto invernale) e arrivo a Milano, dove finalmente conosco di presenza Maria, Chiara e Sara, le mie compagne di Servizio Civile. Prendiamo il visto e mercoledì si parte!

Dopo un viaggio infinitamente scomodo (soprattutto per un ragazzo alto come me) e lungo, arriviamo a Cusco e già l'altezza si fa sentire. Trascinare le proprie valigie a 3000 e passa metri ha fatto capire fin da subito l'aria che tira. Tralasciando la continua mancanza di fiato, la cosa che più mi ha colpito è stata la situazione pandemica del paese. **Nella maggior parte dei posti richiedono la doppia mascherina ed anche la visiera**, vige ancora il coprifuoco (da mezzanotte, spostato da poco), in poche parole sembra di essere in Italia nei mesi di zona rossa nazionale. Chiaramente avrei preferito poter girare liberamente per il Paese, ma ci sono tante cose da fare per cui dopo aver fatto un tour di Cusco in cui ho iniziato a notare **le grandi differenze culturali tra i nostri Paesi** e aver comprato un poncho di lana di alpaca è già ora di partire per l'Apurimac.

Il viaggio dura tutta la settimana e **l'agenda è piena di incontri** istituzionali con partner pubblici e privati. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare ospedali locali, incontrare funzionari pubblici e **conoscere persone del luogo, che ci hanno accolto in maniera ospitale e gentile**. Grazie a questo viaggio sto inizian-

do a capire il lavoro svolto da Apurimac ETS, l'importanza di mantenere le relazioni con i partner incontrati e soprattutto sto iniziando a capire come posso essere utile in base alle mie competenze (ho una laurea in management ed economia sanitaria) per il progetto.

Queste sono soltanto alcune delle prime impressioni che ho avuto in queste prime settimane nel Paese, per parlare di tutto ciò che ho già visto non basterebbero dieci pagine! Ciò che è sicuro è che l'avventura è ufficialmente iniziata e non vedo l'ora di scoprire quali sorprese questa abbia per me! ■



Giorgio sul pick-up verso Abancay

TRENTATRÉ ORE PER SCOPRIRSI DIVERSI

Sara Bresciani

Infermiera, volontaria
in Servizio Civile
Universale

Il mio viaggio inizia alle 6 di mattina, prendo il treno per Milano dove incontro Chiara, dottoressa neolaureata che partirà con me. L'avevo già conosciuta online e le mie impressioni si sono solo confermate: è una ragazza molto dolce ma allo stesso tempo ha un fuoco dentro che si accende in ogni discussione che le sta a cuore. Nel viaggio per Milano condividiamo paure ed aspettative per questa esperienza, paura di non parlare abbastanza bene lo spagnolo e la mancanza di casa. Una volta arrivate incontriamo Giorgio e Maria, lui da siciliano doc mi chiede un abbraccio che ricambio. Le prime cose che ho notato sono state la sua altezza (1.90 m) e i suoi occhi verdissimi. Maria è infermiera come me, ha due anni in più e spero di imparare molto da lei, sembra più riservata ma nei giorni successivi si è rivelata molto premurosa nei nostri confronti. Dopo 33h di viaggio finalmente arriviamo a casa, dove siamo accolti da Michele, il Rappresentante Paese dell'associazione, sembra super entusiasta e cordiale, per non parlare del suo modo di sorridere con gli occhi. Dell'abitazione resto incantata dal terrazzo: enorme, con un murales coloratissimo e un tavolo in legno dove capisco subito passeremo molto tempo. La mattina successiva faccio colazione col mango più buono che io abbiamo mai assaggiato e mate di coca (una bevanda tipica dei paesi andini), il resto della giornata rimaniamo a casa per abituarci all'altitudine.

I due giorni successivi li trascorriamo in città, per **conoscere un po' il luogo che considereremo casa per i prossimi mesi** e per abituarci ancora all'altitudine: abbiamo visitato il mercato di San Blas dove abbiamo provato l'ottimo cibo locale, Plaza de Armas, che è pulitissima oltre che splendida oltre ogni immaginazione. Siamo anche riusciti ad andare in un locale con musica dal vivo! Lunedì partenza da Cusco alle 4:30 per l'Apurimac, la regione in cui lavoreremo. Veniamo fermati da delle proteste e rimaniamo fermi ad aspettare 7h in un ristorante dove facciamo colazione alle 8:30 del mattino con manzo, riso e guacamole (uno dei miei piatti preferiti, qui l'avocado è stratosferico). Finalmente la sera arriviamo a dove ve-



Tramonto ad Abra Chacco

niamo ospitati dai padri agostiniani. Dal giorno seguente siamo ad Abancay ed è un susseguirsi di riunioni e incontri. Conosciamo i partner locali, le associazioni, le cooperative e i referenti del Ministero della Salute della regione e provincia (Diresa e Red) con cui lavoreremo in futuro. Mi rendo conto dell'importanza di questi incontri, di mantenere dei buoni rapporti per poter lavorare al meglio. **Tra un incontro e l'altro ho gustato i paesaggi andini e il tramonto a 4600 metri** è qualcosa di mozzafiato che dovrete vedere. Sabato siamo di nuovo a Cusco e arriva Chiara Sassaroli, una ex volontaria in Servizio Civile che si è fermata qua a vivere, è super energica e sorridente. Il giorno successivo mi sveglio la mattina presto per fare un po' di attività fisica in terrazzo, **dopo 5 minuti di salto con la corda sono in iperventilazione**, si aggiunge a me Giorgio e non mollo riuscendo a fare alla fine 45 minuti, un bel traguardo per me. Per pranzo prendiamo un combi (un pulmino) per la valle sagrada, più precisamente per Pisac, città molto suggestiva e i gioielli al mercato erano bellissimi. Tra due giorni partirò per Haqira (vedi pagina 8, ndr) a seguire **il mio primo corso di formazione degli agenti comunitari di salute**. In questo momento mi sento impaurita, di essere inadeguata o incapace, ma allo stesso tempo sono elettrizzata e propositiva di conoscere nuova gente del luogo e imparare tantissime nuove cose! ■

"CHIUDI GLI OCCHI ED IMMAGINA UNA GIOIA MOLTO PROBABILMENTE PENSERESTI A UNA PARTENZA"

Chiara Scotton
Medico, volontaria
in Servizio Civile
Universale

È un giovedì di inizio agosto e Cusco mi avvolge in un caldo abbraccio color rosso mattone. Dalle scalette dell'aereo respiro a pieni polmoni l'aria fresca e rarefatta e mi perdo con lo sguardo in quella che sarà per un anno la mia casa. Gli ultimi mesi in Italia, tra tirocini, tesi e laurea, non hanno lasciato spazio a molti pensieri e forse solo ora, dopo aver sorvolato le Ande, realizzo davvero per la prima volta di aver varcato la nuova porta che si è aperta davanti a me. Con Maria, Sara e Giorgio ci affrettiamo a ritirare i molti bagagli che lentamente scivolano sul nastro. Nei loro occhi si fa strada, nonostante la stanchezza del viaggio, la stessa scintilla che si accende nei miei. La voce di Niccolò Fabi mi suona in testa: "Chiudi gli occhi ed immagina una gioia... molto probabilmente penseresti a una partenza".

Quando è nata l'idea di mettere tutto in pausa e partire? Non lo ricordo con esattezza... in questi anni è diventato sempre più forte in me il senso di **inadeguatezza e di insoddisfazione** di fronte ad un sistema universitario che non insegna a cooperare e ad essere complementari, ma ad essere pianeti a sé stanti, ognuno con la propria orbita. **Un sistema che non pone al centro la persona e il contesto che la circonda, ma si concentra solo sulla sua malattia.** Avevo bisogno di ritrovare il lato più umano che sei anni fa mi aveva spinto ad iscrivermi a medicina, di uscire dagli schemi assorbiti, di imparare, di prendere maggior consapevolezza di chi sono e dell'idea di salute da cui voglio partire.

Ed eccomi qui, elettrizzata, colma di aspettative e pervasa da quella sensazione di irrequietezza che si ha davanti ad ogni inizio. I pensieri mi si attorcigliano in testa senza prendere forma, tanti sono gli stimoli esterni che catturano la mia attenzione. Vittorio, Andrea, Willy e Jose ci vengono a prendere in aeroporto e attraversiamo la città mentre le prime luci iniziano ad accendersi timidamente. Dal finestrino cerco di capire il più possibile di quello che scorre

davanti ai miei occhi, impaziente di trovare similitudini e differenze con ciò che ho lasciato a casa. Non sono mai stata brava a dare tempo al tempo e **ho sempre cercato di vivere il presente in funzione del futuro**, pianificando e occupando ogni momento libero che avevo davanti. **So che questo non sarà possibile in Perù, so che mi dovrò adattare a ritmi che non saranno i miei**, so che mi scontrerò con pensieri e visioni che non combaceranno con le mie. **Forse è anche per questo che ho deciso di venire qui**, per perdere un po' di vista tutto quello che ormai considero "il mio": il mio modo di essere, il mio modo di pensare, la mia visione bicromatica del mondo che divide ciò che ritengo giusto da ciò che per me è sbagliato. **Ho bisogno di crescere, di imparare ad apprezzare la complessità senza pretendere che tutto vada subito al suo posto**, di gestire e indirizzare in maniera costruttiva il fuoco che mi si accende dentro quando mi confronto con qualcosa che non rispetcia i miei ideali.

All'arrivo a casa troviamo Michele e padre Pietro ad aspettarci. Già da domani inizieremo la formazione specifica e le attività che ci permetteranno di entrare poco a poco nell'operatività di Apurimac ETS. Saliamo in terrazza e nel buio della sera le luci vivaci di Cusco in lontananza ci danno il benvenuto per la seconda volta. Mi abbandono alla bellezza del momento, grata di essere arrivata qui, delle persone incontrate finora, dell'energia, della voglia di conoscere e di fare che sento crescere dentro. La canzone riprende nelle mie orecchie: "Ma tra la partenza e il traguardo, in mezzo c'è tutto il resto e tutto il resto è giorno dopo giorno, e giorno dopo giorno è silenziosamente costruire, e costruire è sapere e potere rinunciare alla perfezione". Mi riprometto di vivere a pieno il presente che mi aspetta e di ricavare da ogni esperienza dei mattoni di colore rosso con cui tracciare il percorso che abbiamo davanti a noi. ■

IMPARARE A VIVERE LE EMOZIONI A 10.000KM DA CASA

Maria De Nadai
Infermiera, volontaria
in Servizio Civile
Universale

Il jet lag si fa sentire, vedo la mia prima alba a Cuzco davanti ad una tazza di caffè fumante. La città si sveglia. Il respiro è corto ma i polmoni si riempiono di un'aria piena di emozioni nuove, di aspettative diverse, di un nuovo inizio. Forse solo ora mi rendo conto di quello che ho fatto; sono lontana esattamente 10.747 Km da casa, ho messo in pausa la mia vita per un anno per seguire un sogno che ho fin da piccola. Ora mi chiedo se queste sono le emozioni che vorrò sentire nel prossimo futuro. Mi viene in mente una frase sentita recentemente: "pensi troppo". Decido che forse è il momento di vivermi queste emozioni.

Già dalla prima settimana mi rendo conto che questa esperienza sarà diversa, il concetto che avevo della cooperazione lo vedo sgretolarsi giorno dopo giorno. Entro in un mondo a me sconosciuto, più complesso di quello che pensavo: non si tratta più di fare solo l'infermiera in Perù. Inizialmente, questa consapevolezza mi fa perdere la terra sotto i piedi.

I giorni si susseguono, entro in questo universo diverso, composto da ritmi e persone diverse da quelli a cui sono abituata, e sono proprio queste a farmi capire che questo mondo nuovo può portarmi a crescere in aspetti che non pensavo mi appartenessero. Mettersi in gioco è forse la cosa che più fa crescere, sia a livello umano che professionale.

Ed è qua che ricordo le parole di "Canzone per un'amica" di Francesco Guccini "[...] quando si è giovani è strano poter pensare che la nostra sorte venga e ci prenda per mano. [...]"

Con questa nuova consapevolezza inizia la mia avventura in questo Paese che chiamerò casa per il prossimo anno. ■



In auto verso Abancay

Chiara, Maria, Sara e Giorgio hanno – più o meno inconsapevolmente – citato canzoni nei loro racconti. Abbiamo chiesto allora a tutto lo staff di Apurimac quali fossero le loro canzoni significative e abbiamo creato una playlist su Youtube.

Ascoltatela e diteci quali sono le vostre canzoni preferite.



Grazie al Fondo Casi Critici Bambini, Oscar, un bimbo nato con il labbro leporino, ha potuto sorridere per la prima volta insieme alla sua famiglia.

SOSTIENI I TANTI BAMBINI E BAMBINE CHE HANNO BISOGNO DI INTERVENTI SANITARI CON UNA DONAZIONE.

Anche il più piccolo dei gesti aiuta a far fiorire un sorriso.



COME AIUTARE I BAMBINI IN APURIMAC:

Bollettino postale:

c/c n° 87219002

intestato a:

Associazione Apurimac
Causale "Fondo Casi
Critici Bambini"

Bonifico bancario:

IBAN

IT31E0306909606100000006473

(Banca Intesa) intestato ad
Associazione Apurimac
Causale "Fondo Casi
Critici Bambini"

Online:

apurimac.it/dona-ora/

Causale "Fondo Casi
Critici Bambini"

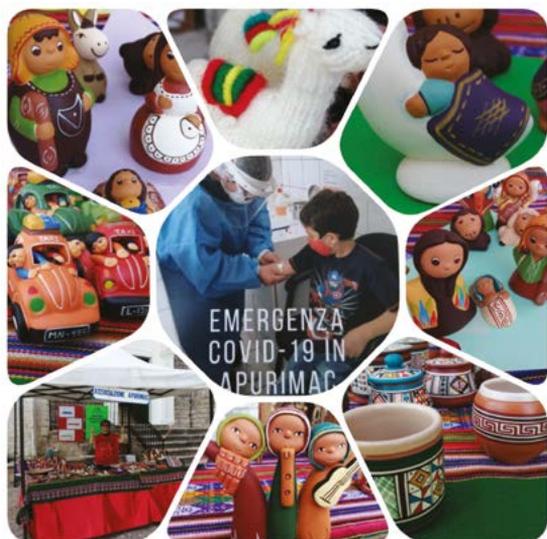
L'ARTIGIANATO È TORNATO IN PIAZZA

Questa estate, grazie all'impegno di alcune volontarie, abbiamo potuto raccogliere fondi per i progetti anche attraverso l'artigianato e i mercatini.

A luglio la signora **Luciana** ha organizzato un mercatino per raccogliere fondi per le missioni sanitarie domiciliari di Apurimac a Cassano delle Murge (BA) in occasione della "Giornata Missionaria Agostiniana".

Ad agosto una delegazione di Apurimac composta dalle signore **Erminia, Orietta, Genny e Oana** hanno partecipato ai tre giorni di mercatino a Vallinfreda (RM) per raccogliere fondi per i progetti di Apurimac in Perù e Italia. A metà settembre siamo stati di nuovo ospiti alla Settimana Basianese, manifestazione che si tiene ogni anno a Basiano (MI) e in cui siamo presenti grazie all'impegno della signora **Fatima**.

Stiamo preparando i mercatini di Natale: vuoi organizzarne uno anche tu o aiutarci con quelli in programma a Roma? Contattaci al 393.9895458 o via email a volontari@apurimac.it ■



A Natale sostieni Apurimac

Per le prossime feste regala o regalati un prodotto solidale di alta qualità che sostiene gli interventi in Apurimac.



**PANETTONE ARTIGIANALE
CON CIOCCOLATO
PERUVIANO**
16€



**PRESEPE PERUVIANO
CON LAMA**
8€



**PRESEPE CON ABITI
TIPICI**
10€



**ZUCCHERIERA
PERUVIANA**
7€



PALLINA NATALIZIA
5€



**OLIO EVO PUGLIESE
750ML**
15€

Ogni prodotto è accompagnato da un bigliettino che testimonia il tuo gesto solidale e un piccolo gadget per ringraziarti della tua scelta.

Le immagini sono illustrative del prodotto. Ad eccezione delle palline tutti i prodotti sono fatti a mano e possono variare leggermente dalle foto.

Questi sono solo alcuni esempi. Per vedere tutti i nostri prodotti visita la nostra **BOTTEGA SOLIDALE ONLINE:** apurimac.it/bottega-solidale o inquadra il QR Code con il tuo telefono.



COME ORDINARE:

- Telefona al numero **06.4542.6336**
- Invia un'email a **c.migliosi@apurimac.it**
- Vai al nostro sito **apurimac.it/bottega-solidale/**
- Inviare via posta a: Associazione Apurimac,
Viale G.D'Annunzio 101, 00187 Roma con copia di avvenuto versamento



COME EFFETTUARE IL VERSAMENTO

Bollettino postale:

87219002

intestato a: Associazione Apurimac

Bonifico bancario:

IBAN IT31E0306909606100000006473

Associazione Apurimac ETS

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV _____

TELEFONO _____ CELLULARE _____

EMAIL _____

NOTE (SPECIFICARE L'INDIRIZZO DI CONSEGNA SOLO SE DIVERSO DA QUELLO INDICATO SOPRA) _____

DESCRIZIONE	QUANTITÀ	CONTRIBUTO UNITARIO	CONTRIBUTO COMPLESSIVO
PANETTONE ARTIGIANALE CON CIOCCOLATO PERUVIANO		16€	€
PRESEPE PERUVIANO CON LAMA		8€	€
PRESEPE CON ABITI TIPICI		10€	€
ZUCCHERIERA PERUVIANA		7€	€
PALLINA NATALIZIA		5€	€
OLIO EVO PUGLIESE 750ML		15€	€
SPESE DI SPEDIZIONE			7€
TOTALE			

BORSE DI STUDIO 2021

Le Borse di Studio permettono ai giovani peruviani che frequentano il seminario Agostiniano di iniziare il percorso di seminarista ed orientarsi nel realizzare la vocazione di Sacerdote a servizio della Missione agostiniana in Apurimac. Il tuo sostegno contribuisce al mantenimento degli studi e aiuta la Missione a crescere.

BS 1/21 - P. Agostino Trapè

BS 2/21 - Mons. Renzo Miccheli

BS 3/21 - Nella Mariani

BS 4/21 - Don Oberhofer

Contributi 2021: G. Savino € 150.

BS 7/21 - Ferruccio Paparelli

BS 8/21 - Fray Diego Ortiz. protomartire del Perù

Contributi 2021: G. Foschi € 1.000; R. Pavanello € 500; anonimo € 50.

BS 10/21 - Beato Stefano Bellesini

BS 14/21 - Beata Veronica da Binasco

BS 15/21 - P. Giovanni Conversa

BS 17/21 - Mariuccia Mazzocchi

BS 18/21 - P. Fulgenzio Petrelli da Sigillo

BS 19/21 - Ettore Bozzo

BS 20/21 - Luisa Tommasi

BS 21/21 - Margherita e Osvaldo Gatti

BS 22/21 - Vincenzo Renieri

BS 23/21 - P. Giuseppe Gualtieri

BS 24/21 - Sara Lourdes Foglia

BS 25/21 - P. Pasquale Latriglia

BS 26/21 - Giovanni Toniolo

BS 28/21 - P. Giuseppe Pucci

BS 30/21 - Aristodemo Benuzzi e Ines Querzola

BS 31/21 - Antonio Pietrantuono

BS 32/21 - P. Federico Cruciani

BS 35/21 - Confraternita della Cintura di Genova

Contributi 2021: Confraternita della Cintura € 1.050.

BS 36/21 - Padri Gatti, Bonassi, Dalla Pozza

BS 38/21 - P. Bolivar Centeno Pisco

Contributi 2021: Monastero S. Rita - Cascia € 200; A. Persiani € 200.

BS 39/21 - Crescentini Sergio

BS 40/21 - Geria Antonino e Marisa Buttagliari

BS 43/21 - De Cicco Mega Pasquale

BS 45/21 - Don Adriano Bragazzi

Contributi 2021: M. Di Sauro € 50; L. Saviani € 70; R. Sebastianelli € 60.

BS 47/21 - Card. Alessandro Oliva da Sassoferrato

BS 49/21 - Alessandro Valori

BS 50/21 - Pietro e Anna Di Vito

BS 51/21 - Giuseppe e Agata Zaccaria

BS 52/21 - P. Agostino Vita

Contributi 2021: A. Borella € 100.

BS 56/21 - Famiglie Cardinali Angelici

Contributi 2021: A. Cardinali € 500.

BS 57/21 - P. Nunzio Di Donna

BS 60/21 - Francesca e Germano Mazzieri

BS 61/21 - Clarissa Germani e Pietro Tromello De Santis

BS 62/21 - P. Stefano Pigni

BS 63/21 - Bellini Elisa

BS 64/21 - Rosa D'Ambrogio Spagnolo

BS 65/21 - Muratori Erio

BS 66/21 - Deaglio Benedetta e Voghera Giulia

BS 67/21 - P. Ettore Salimbeni

Contributi 2021: M. Salimbeni € 180.

BS 68/21 - Fiorelli Fiorella

BS 70/21 - Chiesa Edoardo

BS 71/21 - P. Gian Luigi Bianchi

BS 72/21 - Piamonte Benedetto di Bolzano

BS 73/21 - Piamonte Ruatti Rita di Bolzano

BS 74/21 - Simone Storoni

BS 75/21 - Pietro e Felicita Pezzini

BS 76/21 - Vito Pugliese e Carmina De Cillis

BS 78/21 - Dott. Dino Porsia

BS 79/21 - Pio XII

BS 80/21 - P. Renato Saveri

BS 81/21 - Elder Gamboni

BS 82/21 - Pasquale Giudice

BS 83/21 - P. David Falcioni

BS 84/21 - Enzo Furiassi

BS 85/21 - Giuliano Morasca

BS 86/21 - Luciana Bellini in Cascia

BS 87/21 - Don Antonio Carughi

BS 88/21 - Gerardo Fontanarosa

BS 89/21 - P. Domenico Raponi

BS 90/21 - Valerio Carucci

BS 91/21 - Cesare Bellini

BS 92/21 - P. Marco P. Morasca

La borsa è stata aperta da familiari e conoscenti con i seguenti contributi: € 250 da don Angelo per conto dei parrocchiani di Bellegra e € 250 da B. Morasca.

MICROREALIZZAZIONI 2021

Le Microrealizzazioni che presentiamo per l'anno 2021 sono rivolte agli anziani in Apurimac, molti dei quali, totalmente abbandonati e quindi più vulnerabili e bisognosi. Vi ringraziamo di cuore da parte loro per quello che potrete fare!

MR 2021 FINANZIATE

MR 391 - Assistenza alle persone anziane della Prelatura di Chuquibambilla

Somma richiesta: € 3.000,00

Responsabile: Mons. Edinson Edgardo Farfán Córdova, O.S.A., vescovo di Chuquibambilla

La MR è stata finanziata dalle Monache Agostiniane di Cento con la somma di € 3.000.

MR 392 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Cotabambas

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di Cotabambas

La MR è stata finanziata dalle Monache Agostiniane di Cento con la somma di € 2.000.

MR 398 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Haquira

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabili: Suore Missionarie di Gesù Verbo e Vittima, responsabili della Parrocchia

La MR è stata finanziata da Verani M. con la somma di € 1.500.

MR 2021 DA FINANZIARE

MR 393 - Assistenza alle persone anziane dell'Aldea P. Ettore Salimbeni di Cotabambas

Somma richiesta: € 2.000,00

Responsabile: Superiore del Vicariato P. Vicente Valenzuela

Contributi 2021: Bartoli M. Enza € 20; Danesi F. € 100.

MR 394 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Tambobamba

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di Tambobamba

Contributi 2021: Danesi F. € 100.

MR 395 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Antabamba

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di Antabamba

Contributi 2021: Danesi F. € 100.

MR 396 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Progreso

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di Progreso

Contributi 2021: Danesi F. € 100.

MR 397 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia di Coillurqui

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabili: Suore Missionarie di Gesù Verbo e Vittima, responsabili della Parrocchia

Contributi 2021: Vitali M. € 300.

MR 399 - Assistenza alle persone anziane della Parrocchia S. Rita di Cuzco

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di S. Rita di Cuzco



Vogliamo essere gli eredi dei tuoi sogni più belli

Con un **lascito testamentario** puoi dare vita ai tuoi sogni più importanti per il bene di chi ti sta più a cuore ed è una scelta che vivrà per sempre. Destinare anche un piccolo lascito testamentario ad APURIMAC significa fare un gesto concreto di altruismo, verso chi non ha i mezzi per assicurarsi un futuro. APURIMAC è un'associazione non profit di volontariato di ispirazione cristiana che costituisce uno strumento di promozione umana e sociale per la missione dell'ordine Agostiniano. Gestisce progetti di intervento sanitario in Perù e socio educativo in Italia.

*Inoltre fare testamento è semplice e non ha costi particolari.
È una scelta che vivrà per sempre.*



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

La campagna Lasciti di APURIMAC è stata
realizzata con il patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato

www.apurimac.it



NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ N _____
CAP _____ CITTÀ _____ PROV _____
DATA DI NASCITA _____
TELEFONO _____
EMAIL _____

Se vuoi sapere come o desideri ricevere la guida ai lasciti compila e invia il coupon a:

Apurimac ETS
Viale Gabriele D'Annunzio, 101
00187 Roma

Oppure inviaci la foto via email a
f.debenedittis@apurimac.it